

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4567 del 07/09/2018
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA GRUPPO ITEXA SRL DI GUASTALLA
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4763 del 07/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sette SETTEMBRE 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.3712/2018

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "ITEXA Srl" – Guastalla.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-3962 del 25/07/2017 rilasciata alla Ditta "**ITEXA Srl**" avente sede legale in Comune di **Luzzara – Via Marani n. 2** - Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in Comune di **Guastalla – Via Broccata n. 4 – Loc. Tagliata** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di **produzione e commercializzazione di abrasivi** e successive modifiche;

Vista la domanda di modifica sostanziale della suddetta AUA acquisita agli atti da Arpae al prot. PGRE/2018/554 del 16/01/2018 presentata dalla Ditta "**GRUPPO ITEXA Srl**" con la quale la stessa chiede, in aggiunta agli scarichi delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento produttivo e dell'abitazione del titolare in corpo idrico superficiale, già autorizzati con l'atto sopracitato, l'autorizzazione per lo scarico delle acque di controlavaggio dei filtri di una piscina privata, adiacente al sito ove sono ubicati sia l'attività che l'abitazione del titolare, anch'esse col medesimo recapito in corpo idrico superficiale;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- modifica dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- proseguimento senza modifiche della comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Tenuto conto della relazione del Servizio Territoriale di Arpae – Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo ne' Monti, acquisita agli atti di Arpae al prot.n.PGRE/2018/4279 del 09/04/2018, relativa allo scarico delle acque reflue domestiche, provenienti dai servizi igienici annessi all'opificio, dalla cucina dell'abitazione del titolare e dal controlavaggio dei filtri della piscina privata dell'abitazione in corpo idrico superficiale, nella quale si evidenziava, tra l'altro, diversamente dalla planimetria e come risulta dal sopralluogo effettuato nel sito, che le acque della piscina confluiscono nella rete fognaria comune a valle del sistema di trattamento delle acque domestiche, subito prima dello scarico comune in corpo idrico superficiale;

Viste le integrazioni presentate dalla Ditta in data 11/07/2018 e acquisite da Arpae al prot.PGRE/2018/8930, a seguito della richiesta di Arpae PGRE/2018/7192 del 06/06/2018, contenenti:

- la planimetria aggiornata delle reti fognarie dell'insediamento con relative connessioni coerente con quanto evidenziato nel sopralluogo;

- la dichiarazione del Sig.Fabrizio Savi, in qualità di legale rappresentante del "**GRUPPO ITEXA Srl**" e proprietario dell'abitazione privata che insiste sullo stesso sito di Via Broccata n.4, nella quale lo stesso dichiara di essere l'unico soggetto titolare e responsabile dello scarico, in corpo idrico superficiale, dei reflui domestici ivi originati e si assume pertanto la responsabilità nella corretta gestione e manutenzione delle reti fognarie e dei relativi impianti oltre alla rappresentanza negoziale e processuale nei confronti degli Enti per questioni relative allo scarico di cui trattasi;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Guastalla, competente Autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e smi, emanato con atto n. 96 del 18/04/2018 e acquisito al protocollo di Arpae n. PGRE/2018/4929 del 20/04/2018, sulla base della succitata relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae – Distretto Nord, Scandiano e Castelnovo ne' Monti;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

#### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**GRUPPO ITEXA Srl**" ubicato nel Comune di **Guastalla – Via Broccata n.4 – Loc. Tagliata** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Acqua	Scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l' Autorizzazione Unica Ambientale adottata da Arpae con DET-AMB-2017-3962 del 25/07/2017, successivamente rettificata con DET-AMB-2017-4704 del 05/09/2017;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**

**Allegato 2 – Scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

**Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

- 4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- 5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.
- 7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

### **Allegato 1 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"GRUPPO ITEXA Srl"** è autorizzata a svolgere l'attività di **produzione e commercializzazione di abrasivi** nell'impianto ubicato in Comune di **Guastalla – Via Broccata n. 4 – Loc. Tagliata** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E1	LAVORAZIONI MECCANICHE SU RULLI ABRASIVI	5500	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E2	LAVORAZIONI MECCANICHE SU RULLI ABRASIVI E BANCO SBAVATURA	4000	Oltre il colmo del tetto	8	Materiale particellare	< 10	
E3	SFIATO SERBATOIO CARBURANTE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico.					

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e del materiale particellare devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per l'emissione n.1 - 2.

3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.

4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.PGRE/2018/554 del 16/01/2018.

5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.

6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

**a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

**b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

**c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

## **Allegato 2 – Scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

- L'attività industriale svolta presso l'insediamento non necessita di acqua per lo svolgimento di lavorazioni pertanto non si originano scarichi industriali.
- La richiesta di autorizzazione riguarda lo scarico (S1), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici degli spogliatoi e dei servizi annessi all'opificio alle quali si uniscono le acque reflue provenienti dai servizi igienici e dalla cucina dell'attigua abitazione del titolare e, a valle del sistema di trattamento, confluiscono le acque reflue del controlavaggio dei filtri della piscina privata a servizio dell'abitazione;
- Il sistema di trattamento delle acque provenienti dai servizi igienici è costituito da pozzetto degrassatore, fossa biologica tipo imhoff e da filtro percolatore anaerobico e dimensionato per 9 A.E. A valle del sistema di depurazione è presente un pozzetto di ispezione.
- Il sistema di trattamento delle acque provenienti dalla piscina è costituito da filtri a sabbia che vengono controlavati con acqua a cadenza settimanale durante il periodo di utilizzo della piscina. Orientativamente i quantitativi di acqua scaricati sono di circa 50 litri alla settimana per circa 12 settimane di utilizzo all'anno. A valle del sistema di trattamento è presente un pozzetto di ispezione e prelievo campioni;
- Nello stesso punto di scarico S1 in corpo idrico superficiale, a valle del sistema di trattamento dei reflui domestici e del relativo pozzetto di ispezione, recapitano inoltre le acque pluviali provenienti dalle coperture degli edifici che non necessitano di autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005.

### **Prescrizioni per scarico S1**

1. L'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche deve essere mantenuto conforme alle disposizioni della DGR 1053/03.
2. Non devono essere scaricati reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali.
3. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento, da ditta specializzata. Tutta la documentazione relativa alla manutenzione ed ai controlli svolti sugli impianti dovrà essere conservata per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
4. Il titolare dello scarico dovrà periodicamente procedere alla rimozione dei grassi e dei fanghi dai sistemi di trattamento. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi alle disposizioni in materia di rifiuti in base al D.Lgs.152/2006 – Parte Quarta.
5. I punti individuati per il controllo dei reflui devono essere mantenuti con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
6. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
7. Qualora si dovesse rendere necessario lo svuotamento totale della piscina, lo svuotamento dovrà avvenire con una portata pari ad 1/10 della portata del corpo idrico recettore. Il cloro attivo presente nelle acque di scarico non dovrà superare 0,2 mg/l. Pertanto prima di effettuare lo svuotamento si dovrà misurare la concentrazione di Cloro attivo ed attivare lo scarico solo a verificate concentrazioni di cloro inferiori a quanto sopra indicato.
8. Le sabbie sostituite dall'impianto di filtrazione devono essere smaltite come rifiuto ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006.

**- Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Trattasi di proseguimento di attività senza modifiche, in quanto l'intervento prevede la realizzazione dello scarico delle acque di controlavaggio dei filtri di una piscina privata, in aggiunta agli scarichi delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento produttivo e dell'abitazione del titolare in corpo idrico superficiale, già autorizzati, senza alcun intervento sull'attività produttiva dello stabilimento. Pertanto, fermo restando quanto riportato nella precedente previsione di impatto acustico, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, da cui risultava sia il rispetto dei limiti di immissione per la Classe III per l'attività in oggetto di indagine che il rispetto dei limiti differenziali di immissione, la stessa è tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**